

RECUPERO DEL LEGNAME

De Menech: «Ripristinare gli incentivi per le biomasse»

L'onorevole del Pd ha presentato un'interrogazione al ministro Di Maio

BELLUNO. La cifra di 2 milioni 500 mila metri cubi di materiale schiantato, frutto del primo monitoraggio, è destinata ad aumentare perché con la fine dell'inverno si entrerà nei boschi. E' quanto avverte il commissario delegato Luca Zaia, informando che nell'Agordino sono circa 800 mila i metri cubi da prelevare.

Il prezzo di vendita generale del legname è tra i 15 e i 30 euro al metro cubo, superiore comunque alla base d'asta, ma in molte aree scende fino a 10 euro. Ed ecco che il problema diventa cosa fare del materiale che non può essere utilizzato.

«Per smaltirlo», avverte l'onorevole Roger de Menech del Pd, «il governo deve ripristinare le agevolazioni tariffarie per i piccoli impianti diffusi sul territorio che generano energia elettrica alimentati esclusivamente da sottoprodotti derivanti dalla lavorazione forestale o dalla gestione del bosco». Il deputato bellunese ha presentato nei giorni scorsi un'interrogazione al ministro dello Sviluppo economico Di Maio per chiedere un provvedimento urgente in tal senso, in considerazione del fatto che il decreto ministeriale sugli incentivi alla produzione di energia da fonti rinnovabili è scaduto ormai dalla fine del 2017 e non è ancora stato rinnovato.

«Solo nel Bellunese», ricorda De Menech, «ci sono milioni di metri cubi di legname da smaltire e abbiamo alcuni impianti di piccole dimensioni, cioè sotto i 2 megawatt, che possono inserirsi nella filiera

del legno e contribuire allo smaltimento utilizzando gli scarti di lavorazione e il legno degli alberi abbattuti. Gli impianti generano energia elettrica praticamente senza emissioni in atmosfera e il loro utilizzo limiterebbe al minimo il trasporto su strada del materiale con conseguenti benefici per il traffico e l'ambiente».

Inoltre, sottolinea il deputato, «riusciremmo a riattivare la filiera del legno, come proposto in più occasioni dai rappresentanti dall'Associazione italiana energie agroforestali. E daremmo un contributo decisivo alle attività economiche in montagna. Ricordo che negli ultimi 50 anni la superficie forestale italiana è raddoppiata, passando dai 5,5 milioni di ettari del 1959 ai 10,4 milioni del 2000 e contemporaneamente, tuttavia, le zone montane in Italia si sono spopolate, perdendo oltre 900 mila persone».

Il decreto con le nuove tariffe di incentivazione per la generazione elettrica da fonti rinnovabili è atteso dalla fine del 2017 e «adesso c'è l'urgenza di dare adeguata valorizzazione economica al legno schiantato. Per questo, come richiesto anche da moltissimi enti locali, l'interrogazione stimola il ministro dello Sviluppo economico a varare un provvedimento provvisorio per prorogare le tariffe e gli incentivi per le biomasse legnose».

Intanto il commissario Zaia ha fatto sapere che per quanto riguarda la pulizia dei boschi saranno aperti, in aggiunta a quelli già attivi, centinaia di cantieri, un numero da definire dopo il disgelo. —

Fdm

